

laborfonds

Fondo pensione. Zusatzrentenfonds.

Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti
dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino - Alto Adige
Iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 93

**INFORMAZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLA POLITICA DI IMPEGNO
E DEGLI ELEMENTI DELLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO**
*(ai sensi dell'art. 124-quinquies e 124-sexies di cui al Decreto Legislativo n. 58/98 e al relativo
Regolamento COVIP del 2 dicembre 2020 in recepimento della Shareholder Rights Directive II)*

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2025

Partner di | von:



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. CONTESTO NORMATIVO	3
3. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA POLITICA DI IMPEGNO AI SENSI DELL'ART. 124- <i>QUINQUIES</i> , COMMI 1 E 2 (PARTE IV, TITOLO III, CAPO II DEL TUF).....	4
4. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E AGLI ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI AI SENSI DELL'ARTICOLO 124- <i>SEXIES</i> , COMMI 1 E 2 (PARTE IV, TITOLO III, CAPO II DEL TUF)	5
5. MODALITA' DI COMUNICAZIONE E AGGIORNAMENTO	6

1. INTRODUZIONE

Il FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DIPENDENTI DAI DATORI DI LAVORO OPERANTI NEL TERRITORIO DEL TRENINO-ALTO ADIGE, in forma abbreviata FONDO PENSIONE LABORFONDS (di seguito, il “Fondo” o “Laborfonds”), è un ente di previdenza complementare negoziale a capitalizzazione individuale e contribuzione definita finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito il “D.Lgs. n. 252/2005”).

Il Fondo, costituito in forma di associazione riconosciuta, è iscritto all'albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione (COVIP) con il n. 93 ed è stato istituito dalle cc.dd. “Parti Istitutive” (organizzazioni in rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro) in forma di associazione senza scopo di lucro, con il forte e concreto sostegno della Regione Trentino-Alto Adige, il 2 aprile 1998 e riconosciuto con decreto del Ministro del Lavoro il 14 giugno 2000. L'operatività del Fondo è stata autorizzata dalla COVIP con delibera di data 19 aprile 2000.

Il presente documento (di seguito “**Informativa**”) descrive le modalità con le quali il Fondo adempie agli obblighi previsti dall'articolo 124-*quinquies* e 124-*sexies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“*Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria*”, di seguito “TUF”) come modificato dal D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49 (di seguito “D.Lgs. n. 49/2019”) in recepimento della Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. “Direttiva SHRD2”), relativamente all'impegno a lungo termine come azionista nelle società quotate europee in cui investe e relativamente alla strategia di investimento azionario e agli accordi in essere con i gestori delegati.

2. CONTESTO NORMATIVO

Con la Deliberazione COVIP del 2 dicembre 2020 è stato adottato il “*Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione*” (di seguito “Regolamento COVIP”). Il Regolamento COVIP dà attuazione all'art. 6-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 252/2005 e all'articolo 124-*novies*, comma 3, del TUF, introdotti dal D.Lgs. n. 49/2019, con il quale è stata recepita la Direttiva SHRD2.

Le principali novità introdotte dal D.Lgs. n. 49/2019, in occasione del recepimento della Direttiva SHRD2, riguardano, per quanto di interesse ai presenti fini, l'inserimento nel TUF, tra l'altro, di una nuova Sezione¹ sugli obblighi di trasparenza degli investitori istituzionali.

In raccordo con le disposizioni del TUF sopra indicate, l'art. 6-*bis* del D.Lgs. n. 252/2005, impone l'obbligo per i fondi pensione qualificati come investitori istituzionali² – come Laborfonds – di osservare le nuove disposizioni del TUF in tema di trasparenza degli investitori istituzionali, attribuendo alla COVIP il potere di dettare disposizioni di attuazione, in conformità a quanto previsto dal TUF stesso.

Le richiamate disposizioni richiedono, in sintesi, ai fondi pensione qualificati come investitori istituzionali, nella misura in cui investano in azioni di società quotate in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato UE, di:

- sviluppare e comunicare al pubblico la propria Politica di impegno come azionisti nelle società quotate europee e dare informativa, negli anni successivi, in merito alla sua attuazione, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del *comply or explain*, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra;
- comunicare al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi e sono coerenti con il profilo e la durata delle loro eventuali passività;

¹ Riferimento: Parte IV, Titolo III, Capo II, Sezione I-ter del TUF.

² Sono qualificati come investitori istituzionali i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'Albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12, del D.Lgs. n. 252/2005, ovvero tra quelli di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 252/2005 aventi soggettività giuridica.

- nel caso in cui la gestione sia attribuita a un gestore di attivi (di diritto italiano o di altri Stati membri dell'Unione Europea), comunicare alcuni elementi dell'accordo, secondo sempre il principio del *comply or explain*.

A tal fine, l'art. 4 del Regolamento COVIP disciplina, in particolare, i termini e le modalità delle comunicazioni al pubblico di cui sopra. Nello specifico i fondi pensione di cui all'articolo 124-*quater*, comma 1, lettera b), punto 2, del TUF, pubblicano gratuitamente, sul loro sito *web*:

1. la Politica di impegno, di cui all'articolo 124-*quinquies*, comma 1, del TUF (entro 15 giorni dalla relativa adozione da parte dell'Organo amministrativo), come azionisti nelle società quotate europee, secondo il principio del *comply or explain*;
2. le relative modalità di attuazione, di cui all'articolo 124-*quinquies*, comma 2, del TUF (da pubblicarsi entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della Politica di impegno e, periodicamente, entro il 28 febbraio di ogni anno), ovvero, in caso contrario, secondo il principio del *comply or explain*, comunicare le eventuali ragioni del mancato adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 124-*quinquies*, commi 1 e 2, del TUF;
3. gli elementi principali della strategia di investimento azionario, secondo quanto previsto dal dell'art. 124-*sexies*, comma 1, del TUF indicando come contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi e, laddove rilevante, in funzione delle caratteristiche dei singoli fondi pensione o dei loro comparti, la coerenza con il profilo e la durata delle loro eventuali passività;
4. nel caso in cui la gestione sia attribuita a un gestore di attivi (di diritto italiano o di altri Stati membri dell'Unione Europea), gli elementi dell'accordo di cui all'art. 124-*sexies*, comma 2, del TUF, secondo il principio del *comply or explain*.

3. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA POLITICA DI IMPEGNO AI SENSI DELL'ART. 124-QUINQUIES, COMMI 1 E 2 (PARTE IV, TITOLO III, CAPO II DEL TUF)

Come da richiamate previsioni normative, i fondi pensione qualificati come investitori istituzionali sono tenuti a pubblicare le informazioni inerenti alla politica d'impegno relativa all'esercizio dei diritti di voto in qualità di azionista di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro UE e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro UE o, in alternativa, rendere note le motivazioni della scelta di non adempiere alle disposizioni dell'art. 124-*quinquies* (comma 1 e 2), secondo il principio del *comply or explain*.

Con decorrenza marzo 2024 Laborfonds si è dotato di una propria Politica di impegno³ cui si fa esplicito rimando, così come prevista dall'art. 124-*quinquies*, comma 3 del TUF, perseguendo l'opzione "*comply*". In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Laborfonds ha deciso di partecipare a partire dal 2024 al Progetto Assofondipensione di esercizio coordinato dei diritti di voto insieme ad altri fondi pensione negoziali, con la consulenza del proxy advisor Frontis Governance. L'adesione a tale iniziativa è stata ritenuta efficace per una pluralità di motivi legati: sinergie sui costi, maggiore efficienza dei processi e gestione dei potenziali conflitti di interesse; potenziale maggiore impatto dell'attività di *engagement*, migliore condivisione e più rapida crescita di competenze ed esperienze. Nell'ambito del Progetto Assofondipensione i fondi partecipanti hanno definito di comune accordo una Politica di Voto e le relative Linee Guida, che stabiliscono le metodologie da adottare nella valutazione delle proposte assembleari, sulla base di principi di governance e di sostenibilità sociale ed ambientale ("ESG") condivisi tra tutti i fondi pensione partecipanti. Viene comunque garantita l'autonomia di ciascun Fondo, che per ogni assemblea potrà decidere di non votare, o di votare in maniera difforme rispetto a quanto definito sulla base delle analisi condivise.

Nel 2024, a partire da aprile, in particolare Laborfonds ha esercitato il diritto di voto in 30 assemblee di 29 società in 7 mercati europei inclusi nel perimetro di attività di tale Progetto (area UE estesa alla Gran Bretagna). Il dettaglio di tale attività è rendicontato nell'apposito documento "Progetto di voto coordinato Assofondipensione. Relazione Attività Laborfonds - 2024" pubblicato sul sito web del Fondo.

³ Il Documento, ed i relativi aggiornamenti, sono disponibili pubblicamente sul sito web del Fondo www.laborfonds.it

4. INFORMAZIONI IN MERITO ALLA STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E AGLI ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI AI SENSI DELL'ARTICOLO 124-SEXIES, COMMI 1 E 2 (PARTE IV, TITOLO III, CAPO II DEL TUF)

Le disposizioni dell'art. 124-sexies, comma 1, del TUF richiedono agli investitori istituzionali, tra cui anche i fondi pensione, di rendere pubbliche le informazioni relative agli elementi principali della strategia di investimento azionario, indicando come tali elementi contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi e, laddove rilevante, la coerenza con il profilo e la durata delle loro eventuali passività. Il comma 2 del richiamato art. 124-sexies del TUF richiede inoltre di rendere pubblici gli elementi degli accordi di gestione, con specifico riferimento a quanto di seguito riportato:

- a) modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;
- b) modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;
- c) modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;
- d) modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione;
- e) eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.

Di seguito sono esplicitati gli elementi rispetto ai quali l'art. 124-sexies richiede di dare informativa.

La strategia di investimento del Fondo è definita, per ogni singolo comparto di investimento, nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata di attivi e passivi (*Asset Liability Management*, di seguito anche "ALM"), definito a monte, con lo scopo di pervenire a decisioni di investimento funzionali, coerenti e adeguate alle scelte, al profilo e alla durata della passività, dunque ai bisogni previdenziali di lungo termine degli aderenti del Fondo.

Nel dettaglio, la determinazione della composizione dei portafogli investimenti, in termini di allocazione percentuale obiettivo alle diverse *asset class* presenti in portafoglio, è il frutto di un *iter* strutturato che si avvia con un'analisi di ALM, volta ad identificare il tasso di sostituzione target per ogni comparto, prosegue con la determinazione del rendimento obiettivo, tale da soddisfare il suddetto tasso di sostituzione, e termina con l'ottimizzazione del portafoglio (*Asset Allocation* Strategica, di seguito anche "AAS") mediante la quale si definisce l'allocazione ottimale di portafoglio, caratterizzata da appropriati livelli di sicurezza, liquidità e profittabilità.

Pertanto, tutto il processo di definizione della strategia di investimento è costruito a partire dall'analisi delle caratteristiche socio-demografiche degli aderenti, tenendo conto del profilo e della durata della passività e quindi risulta, a monte, allineato alle esigenze previdenziali di lungo termine degli aderenti del Fondo.

Ciò premesso, si ritiene che la strategia di investimento azionario non possa essere isolata dalla strategia di investimento nel suo complesso, ma faccia parte del processo integrato, descritto nella presente Informativa, mediante il quale si definisce l'allocazione ottimale di portafoglio (anche in termini di percentuale azionaria) che abbia appropriati livelli di sicurezza, liquidità e profittabilità, in coerenza con il profilo e la durata delle passività.

L'AAS, la cui definizione coinvolge diversi Organi e Aree/Funzioni/Unità operative del Fondo, nonché consulenti esterni, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, con cadenza almeno triennale, il Fondo verifica la coerenza e l'aderenza della stessa alle caratteristiche della popolazione degli aderenti di riferimento. La strategia di investimento del Fondo pone, inoltre, particolare cura e attenzione alla dimensione della sostenibilità (c.d. fattori di *Environmental, Social e Governance*, di seguito anche "ESG"), sia in fase di

individuazione dei gestori delegati, sia in fase di selezione degli emittenti degli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Come meglio specificato nella “Nota informativa per i potenziali aderenti” e nel “Documento sulla politica di investimento” disponibili sul sito internet del Fondo, ai quali si rimanda per maggiori dettagli, il Fondo dispone del comparto “Linea Prudente Etica” che si caratterizza, rispetto agli altri comparti del Fondo stesso, per il particolare *focus* sugli investimenti sostenibili. Il comparto persegue l’obiettivo dell’incremento del patrimonio attraverso una politica d’investimento attenta agli aspetti ambientali, sociali e di buon governo e nell’ambito della convenzione di gestione, relativamente al patrimonio della suddetta Linea, il Fondo definisce in maniera specifica il rispetto dei suddetti principi etici, sociali ed ambientali. Il gestore finanziario cui è affidato il mandato, si avvale di proprie *expertise* e servizi di consulenza per la determinazione dell’universo etico investibile (in particolare, la strategia *Dynamic Multi Asset Plus* consente l’integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento) facendo leva sulla propria ricerca ESG che può soddisfare sia criteri *Best-in-Class*, sia criteri di esclusione (ad es. esclusioni di società che intraprendono attività controverse). Per determinare l’universo di investimento sostenibile ammissibile, il gestore applica un processo di selezione che combina *screening* negativo del portafoglio (filtro etico), *screening* settoriale (aziende con oltre il 10% di ricavi derivante dalla produzione di attrezzature e servizi per i settori militari, alcool, tabacco, gioco d’azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi), *screening* ESG (che devono riguardare almeno il 90% dei titoli presenti in portafoglio), *screening* positivo (*best in class*) e così via.

Per tutti i comparti di gestione, il rispetto degli accordi e l’operato dei gestori delegati sono monitorati, con frequenza almeno mensile, dalle strutture interne al Fondo (in particolare, dalla Funzione Finanza) e dai soggetti esterni di cui il Fondo si avvale per le finalità in oggetto (Depositario, fornitori/consulenti esterni).

Al monitoraggio mensile si aggiungono gli incontri trimestrali organizzati con i gestori delegati, ai quali presenziano, tra l’altro, il Comitato Investimenti del Fondo ed il Direttore Generale. Tutti i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci sono invitati a prenderne parte.

La valutazione dei risultati dei gestori, in termini di *performance* e di rischiosità, è realizzata mediante appositi parametri di controllo (per la cui descrizione puntuale si rimanda al “Documento sulla politica di investimento”) finalizzati a verificare, non solo il rispetto dei vincoli assegnati alla gestione, ma anche i fattori che, tempo per tempo, contribuiscono a generare i risultati della gestione stessa.

I gestori finanziari sono remunerati così come definito nelle singole convenzioni di gestione. Nello specifico, tutti i gestori percepiscono una commissione di gestione calcolata in percentuale fissa annua, corrisposta trimestralmente, in funzione al totale delle masse gestite. Ove previsto nell’accordo di gestione, è riconosciuta al gestore anche una commissione di incentivo (calcolata in percentuale e corrisposta annualmente, commisurata all’extra-rendimento realizzato dal gestore rispetto al *benchmark* di riferimento, il cui pagamento è vincolato – con la clausola di HWM – all’aver raggiunto un risultato superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza).

I costi di negoziazione ed il tasso di rotazione del portafoglio (c.d. *Turnover*) sono monitorati, rispettivamente con cadenza semestrale e annuale da parte della Funzione Finanza e anche del Consiglio di Amministrazione. In relazione al *Turnover*, il Fondo ha definito, nelle rispettive convenzioni per ogni gestore/comparto, gli obiettivi di *Turnover* da rispettare. Tali obiettivi sono consultabili sui documenti pubblici già richiamati (“Nota informativa per i potenziali aderenti” e “Documento sulla politica di investimento”).

Il Fondo verifica il rispetto dei limiti massimi di *Turnover*, avvalendosi anche del supporto di fornitori/consulenti esterni, mediante la metodologia di calcolo indicata dalla Circolare COVIP del 17 febbraio 2012, procedendo, in caso di eventuali reiterate/i inadempienze/sforamenti a richiedere gli opportuni chiarimenti ai gestori.

Gli accordi di gestione hanno una durata 5 anni e non sono rinnovabili tacitamente. Gli stessi disciplinano le possibilità di recesso per le parti, tenendo conto delle previsioni della normativa di riferimento.

5. MODALITA’ DI COMUNICAZIONE E AGGIORNAMENTO

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento COVIP, il Fondo rende pubbliche sul proprio sito internet le informazioni di cui alla presente Informativa e procede al relativo aggiornamento con cadenza annuale.